



Rivista di Analisi e Teoria Musicale

Periodico dell'associazione
Gruppo di Analisi e Teoria Musicale (GATM)

Intervento

Titolo: Introduction. Music Theory Pedagogy in Italy and Abroad/Introduzione.
L'insegnamento dell'analisi e della teoria musicale in Italia e all'estero

Autore(i): Massimiliano Locanto

Fonte: *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, Anno XXI, 2015/1, pp. 125-128

ISSN: 1724-238X

ISBN: 978-88-7096-822-4

Pubblicata da: LIM Editrice srl, Via di Arsina 296/f – 55100 Lucca

Nessuna parte di questo articolo può essere riprodotta o trasmessa, in qualsiasi forma o mezzo, senza l'autorizzazione preliminare del Gruppo di Analisi e Teoria Musicale.

Massimiliano Locanto

INTRODUCTION.

MUSIC THEORY PEDAGOGY IN ITALY AND ABROAD

The academic year that is about to be completed, (2014-15), has witnessed the creation, in the Department of Humanities of the University of Calabria, of the first Italian University Master's Degree in Music Analysis and Theory. This is a propitious occasion to begin a reflection on the state of music theory and analysis pedagogy in Italy and, above all, on its possible developments following the example of countries where this scholarly tradition is well rooted. In order to reach this aim, an appeal to both Italian and foreign scholars, has been launched, asking them to offer a brief overview and a reflection on the state of music theory teaching, at the advanced studies level – and in particular at the Master's level – in their countries.

The invitation has been promptly accepted by two scholars whose institutional role could not be better for this purpose. Egidio Pozzi, Associate Professor at the University of Calabria, President of GATM and Director of the newly created Master course; and Michael Buchler, Vice President of the Society for Music Theory (USA) and Associate Professor of Music Theory at the Florida State University College of Music.

In his essay, Prof. Pozzi initially focuses on the difficulties that the study of music theory disciplines has met, and still meets, in both our academic and conservatory didactic structures. Below, Pozzi details the characteristics of the Master course he supervises, focusing, among others, on an essential aspect: the need to look beyond the more established theories to include disciplines that reflect the very large development and differentiation that music theory and analysis studies have undergone in recent decades, especially in the Anglo-Saxon area. There was an attempt to create a training program that not only developed the average abilities and skills of an Italian student, but was also in line with recent trends of international research.

In his report on the American Master's Degree Programs in Music Theory, Prof. Buchler, after offering a comprehensive overview of the various types of Master's degrees in music theory, focuses his attention mainly on Master's degrees that emphasize research. Buchler's survey involves a large number of American universities that offer Master's programs. Buchler has asked as many as 40 of his colleagues the following fundamental questions: 1) What are the central goals of your theory/analysis master's degree? How does it differ from your goals for doctoral students (if you have doctoral students)? 2) What are the core courses that all theory/analysis master's degree students must take at your school? The responses received and Buchler's conclusions reveal some common trends, but also substantial differences between the various universities. Buchler observes that music theory teaching in the US has been gradually expanding from a core discipline that, a few decades ago, was largely focused on Schenkerian analysis, set theory and history of theory, to new areas, new approaches and new fields of research.

I want to express my most sincere gratitude to Professors Buchler and Pozzi for their work, and for accepting, so generously, my invitation. I hope that their contributions will be a stimulus for others, and nurture a debate that has never been more necessary and relevant.

Massimilano Locanto

INTRODUZIONE.

L'INSEGNAMENTO DELL'ANALISI E DELLA TEORIA MUSICALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

L'anno accademico che sta per concludersi (2014-15) ha visto, per la prima volta in Italia, la nascita di un Master universitario di I livello in Analisi e Teoria Musicale, nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria. L'occasione è sembrata propizia per avviare una riflessione sullo stato dell'insegnamento della teoria e dell'analisi musicale in Italia e, soprattutto, sui suoi possibili sviluppi, sulla scia dell'esempio di paesi in cui questa tradizione di studi è più radicata. A tal fine è stato lanciato un appello a studiosi italiani e stranieri, affinché offrissent una breve panoramica e una riflessione sullo stato dell'insegnamento di teoria e analisi musicale a livello di studi avanzati – e in particolare a livello di Master – nei loro paesi.

L'invito è stato prontamente raccolto da due studiosi il cui ruolo istituzionale non poteva prestarsi meglio allo scopo: Egidio Pozzi, professore associato presso l'Università della Calabria, presidente del GATM e direttore del neo-istituito Master; e Michael Buchler, vice presidente della Society for Music Theory (USA) e Associate Professor of Music Theory presso la Florida State University, College of Music.

Nel suo intervento, Pozzi si sofferma sulle difficoltà che lo studio delle discipline teorico-musicali ha incontrato, e ancor oggi incontra, per trovare uno spazio adeguato nei nostri ordinamenti di studi, sia universitari che conservatoriali. Illustra quindi in dettaglio le caratteristiche del Master da lui diretto, mettendo l'accento su un aspetto essenziale: la necessità di non limitarsi allo studio delle teorie e delle metodologie analitiche più consolidate, ma di includere anche discipline che riflettano l'ampio sviluppo e l'alto grado di differenziazione che gli studi teorici e analitico-musicali hanno conosciuto negli ultimi decenni, soprattutto in area anglosassone; cercando, in altre parole, di delineare un percorso formativo che sia

non solo commisurato alle abilità e competenze medie di uno studente italiano, ma anche in linea con le tendenze più recenti della ricerca internazionale.

Nel suo *Report on American Master's Degree Programs in Music Theory* Michael Buchler, dopo aver offerto una panoramica complessiva dei vari tipi di Master Degrees in analisi e teoria musicale attivi in ambito statunitense – un compito piuttosto difficile, dal momento che negli USA non esistono standard nazionali che definiscano in modo univoco che cosa sia esattamente un corso di studi di questo tipo – focalizza la sua attenzione soprattutto sui programmi che enfatizzano il ruolo della ricerca. L'indagine riguarda un gran numero di università americane che offrono programmi di Master. Buchler rivolge a ben 40 suoi colleghi le seguenti, fondamentali, domande: 1) quali sono le finalità principali del vostro corso Master in teoria/analisi musicale? In che modo esse differiscono dalle finalità previste per i corsi di dottorato? 2) Quali sono i corsi che tutti gli studenti del Master in teoria/analisi musicale devono seguire presso la vostra istituzione?

Le risposte e le considerazioni finali di Buchler rivelano alcuni trend comuni ma anche notevoli differenze tra le varie università americane. Buchler osserva come l'insegnamento della teoria musicale negli USA si sia andato man mano espandendo da un nucleo di discipline che, fino a qualche decennio fa, era incentrato soprattutto sull'analisi schenkeriana, sulla teoria insiemistica e sulla storia della teoria, verso l'inclusione di nuovi ambiti, nuovi approcci e nuovi campi di ricerca.

Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento ai professori Buchler e Pozzi per aver accettato il mio invito, e mi auguro che i loro contributi rappresentino uno stimolo per altri, futuri interventi che possano alimentare un dibattito oggi quanto mai attuale e necessario.